

# Europa **marche** news



Università  
degli Studi  
di Urbino  
Carlo Bo



Periodico  
di politiche,  
programmi  
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 28 febbraio 2013

n. 132



Attualità

## Investimenti sociali: per la Commissione la priorità va a crescita e coesione sociale

**Lavoro a termine pubblico e privato**  
Procedura di infrazione sul recepimento della direttiva CE n. 70 del 1999

**Parere motivato, del 24 gennaio 2013, della Commissione contro l'Italia di Marcello Pierini**

Il parere concerne l'attuazione nell'ordinamento italiano della direttiva numero 70 del 1999 sul lavoro a termine, laddove, in particolare, si prevede ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 368 del 2001, di recepimento della direttiva comunitaria, i lavoratori con contratto a tempo determinato sono computabili ove il contratto abbia durata superiore a nove mesi".

A pag. 2

La Commissione europea ha esortato gli Stati membri a porre in cima alle priorità gli investimenti sociali e a modernizzare i propri sistemi di protezione sociale.

Ciò implica strategie di integrazione attiva più produttive e un uso più efficiente ed efficace delle risorse destinate al sociale. Tale invito è esposto in una comunicazione sugli Investimenti sociali finalizzati alla crescita e alla coesione appena adottata dalla Commissione.

La comunicazione fornisce inoltre orientamenti agli Stati membri su come utilizzare al meglio il sostegno finanziario dell'UE, in particolare quello offerto dal Fondo sociale europeo, per realizzare gli obiettivi prefissati. Nel contesto del semestre europeo, la Commissione provvederà a un attento monitoraggio del funzionamento dei sistemi di protezione sociale dei singoli Stati membri e formulerà all'occorrenza raccomandazioni specifiche ad uso dei paesi interessati.

A pag. 4

### Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 24
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 10	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 25
➤ Eventi	pag. 23	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 27

### Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: [europedirectmarche@uniurb.it](mailto:europedirectmarche@uniurb.it) Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati

**Da pag. 1**

Tale previsione è, per la Commissione europea, in contrasto con la previsione comunitaria della direttiva del 1999 nella quale si prevede che: “1. I lavoratori a tempo determinato devono essere presi in considerazione in sede di calcolo della soglia oltre la quale, ai sensi delle disposizioni nazionali, possono costituirsi gli organi di rappresentanza dei lavoratori nelle imprese previsti dalle normative comunitarie e nazionali. 2. Le normative per l’applicazione della clausola 7.1 vengono definite dagli Stati membri previa consultazione delle parti sociali e/o dalle parti sociali stesse ai sensi delle leggi, dei contratti collettivi e della prassi nazionali, vista anche la clausola 4.1 . 3. Nella misura del possibile, i datori di lavoro dovrebbero prendere in considerazione la fornitura di adeguata informazione agli organi di rappresentanza dei lavoratori in merito al lavoro a tempo determinato nell’azienda”.

In maniera particolare, si legge nel testo dell’organo tecnico e di governo dell’Ue “la Commissione europea ha chiesto all’Italia di applicare appieno la direttiva del Consiglio sul lavoro a tempo determinato (1999/70/CE) che fa obbligo agli Stati membri di porre in atto un accordo quadro, raggiunto dalle organizzazioni a livello di UE che

rappresentano i sindacati e i datori di lavoro, in cui si delineano i principi generali e i requisiti minimi applicabili ai lavoratori con contratto a tempo determinato. La direttiva contiene una disposizione assoluta che impone di prendere in considerazione i lavoratori con contratto a tempo determinato in sede di calcolo della soglia a partire dalla quale, ai sensi delle disposizioni nazionali, devono costituirsi gli organi di rappresentanza dei lavoratori. Le pertinenti norme italiane violano i requisiti della direttiva poiché tengono conto solo dei contratti a tempo determinato superiori a nove mesi ai fini di tale calcolo. Ciò significa che i lavoratori con contratto di durata inferiore a nove mesi non vengono conteggiati all’atto di valutare se un’impresa sia sufficientemente grande per essere tenuta a istituire organi di rappresentanza dei lavoratori. L’Italia dispone ora di due mesi per notificare alla Commissione le misure adottate per dare piena attuazione alla direttiva. La richiesta della Commissione si configura quale parere motivato a norma delle procedure d’infrazione dell’UE. In caso contrario la Commissione può decidere di deferire l’Italia alla Corte di giustizia dell’Unione europea”.

## Previsioni economiche d'inverno: deludenti risultati dal mondo dell'economia reale

Nonostante il notevole miglioramento registrato nella situazione dei mercati finanziari dell’UE dall’estate scorsa, l’andamento dell’attività economica è stato deludente nel secondo semestre 2012.

Dagli indicatori di tendenza emerge tuttavia che il PIL dell’UE sta risalendo la china e si prevede un’accelerazione graduale dell’attività economica. Inizialmente la ripresa della crescita sarà trainata dalla domanda esterna. Stando alle proiezioni, l’aumento degli investimenti e consumi interni è atteso per più avanti

nell’anno, mentre si prevede che la domanda interna subentri nel 2014 come principale traino del rafforzamento della crescita del PIL.

Le previsioni per l’Italia (scheda dettagliata all’indirizzo

[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/eu/forecasts/2013\\_winter/it\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/2013_winter/it_en.pdf)) indicano per il 2013 un calo del PIL dell’1,0%. Nel 2013 l’inflazione dovrebbe scendere al 2% rispetto al 3,3% del 2012. Si registrerà un aumento di un punto percentuale della disoccupazione, che passerà dal 10,6% del 2012 all’11,6% del 2013

(nel 2014 toccherà il 12%). Secondo le stime, il saldo di bilancio crescerà dello 0,7% nel 2013, mentre il disavanzo delle partite correnti passerà da -11,6% del 2012 a +9% nel 2013.

Data la debolezza dell'attività economica negli ultimi mesi del 2012, l'anno corrente è partito dal basso e questo, combinato con un ritorno alla crescita più lento del previsto, proietta per il 2013, su base annua, un livello basso di crescita del PIL nell'UE, pari allo 0,1%, e una contrazione pari a -0,3% nella zona euro. Su base trimestrale l'evoluzione del PIL è leggermente più dinamica di quanto lascino supporre le cifre annuali: le proiezioni indicano per l'ultimo trimestre 2013 un PIL superiore dell'1,0% al livello raggiunto nel trimestre corrispondente del 2012 nell'UE e dello 0,7% nella zona euro.

La dissonanza fra il miglioramento della situazione dei mercati finanziari e le mutate prospettive macroeconomiche per il 2013 trova in gran parte origine nel processo di aggiustamento di bilancio, che continua a pesare sulla crescita a breve termine. Con l'avanzare di tale processo si consoliderà anche la base della crescita nel 2014, che, secondo le proiezioni, sarà dell'1,6% nell'UE e dell'1,4% nella zona euro.

Olli Rehn, Vicepresidente e Commissario per gli Affari economici e monetari e l'euro, ha dichiarato: "Il riequilibrio dell'economia europea in corso continua a gravare sulla crescita a breve termine. Deludenti i dati oggettivi della fine dell'anno scorso, più incoraggianti alcuni dati soggettivi del passato recente, in aumento la fiducia degli investitori per il futuro: questa, in sintesi, la situazione attuale. I recenti decisivi interventi a livello politico stanno spianando la strada verso la ripresa. Dobbiamo mantenere la rotta delle riforme e non perdere slancio, perché altrimenti la virata di fiducia in corso potrebbe abortire ritardando le necessaria ripresa della crescita e dell'occupazione."

### **Prevista una ripresa graduale dei consumi e degli investimenti**

I rilevanti provvedimenti politici adottati dall'estate scorsa hanno mutato la valutazione dei mercati circa la sostenibilità economica dell'UEM e la sostenibilità di bilancio degli Stati membri che ne fanno parte.

Al momento i consumi e investimenti interni sono frenati dalla combinazione, tipica dei periodi successivi a una profonda crisi finanziaria, di debolezza del ciclo, incertezza e protrarsi dell'aggiustamento dei bilanci e della redistribuzione delle risorse all'interno dell'economia. Il fatto che famiglie e imprese ritrovino fiducia dovrebbe però attutire l'impatto negativo di tali fattori. Se, come si prevede, l'allentarsi delle tensioni sui mercati finanziari si rispecchierà in migliori condizioni di accesso al credito, sarà spianata la via per un ritorno graduale alla crescita dei consumi e degli investimenti nel corso del 2013.

Nelle previsioni l'attuale debolezza dell'attività economica comporterà quest'anno un incremento della disoccupazione all'11,1% nell'UE e al 12,2% nella zona euro.

Poiché le previsioni indicano un minore impatto del rincaro dell'energia sull'inflazione, si dovrebbe assistere nell'UE ad una graduale diminuzione dell'inflazione al consumo nel corso del 2013, con successiva stabilizzazione nel 2014 a circa l'1,7% nell'UE e all'1,5% nella zona euro.

### **Il risanamento di bilancio avanza**

Le incisive misure di bilancio che gli Stati membri stanno attuando dovrebbero determinare nel 2013 un'ulteriore riduzione dei disavanzi nominali al 3,4% nell'UE e al 2,8% nella zona euro. Relativamente al saldo strutturale, si prevede per quest'anno un ritmo di riduzione lievemente più lento di quello del 2012. Il risanamento di bilancio in corso contiene l'aumento del rapporto debito/PIL, che nel 2013 dovrebbe registrare un ulteriore, lieve incremento dovuto alla persistente debolezza della crescita del PIL.

Sebbene i rischi che pesano sulle prospettive di crescita indichino ancora un'evoluzione prevalentemente negativa, la distribuzione del rischio è oggi molto più equilibrata. Per arginare il rischio di un ulteriore aggravamento della crisi del debito sovrano è essenziale l'attuazione effettiva di politiche di rafforzamento dell'unione economica e monetaria e di promozione degli aggiustamenti necessari. Altri rischi di evoluzione negativa risiedono nella possibilità che la debolezza del mercato del lavoro incida sulla domanda interna e rallenti lo slancio riformista e nel persistere di grandi sfide

di bilancio a medio termine negli Stati Uniti e in Giappone. Riguardo alla crescita del PIL, potrebbero materializzarsi i rischi di evoluzione positiva se i progressi nella risoluzione delle crisi e l'andamento delle riforme strutturali

fossero più veloci del previsto e/o se la fiducia ritrovata fosse più forte del previsto. I rischi che pesano sulle prospettive d'inflazione paiono equilibrati.

## Investimenti sociali: per la Commissione la priorità va a crescita e coesione sociale

La Commissione europea ha esortato gli Stati membri a porre in cima alle priorità gli investimenti sociali e a modernizzare i propri sistemi di protezione sociale.

Ciò implica strategie di integrazione attiva più produttive e un uso più efficiente ed efficace delle risorse destinate al sociale. Tale invito è esposto in una comunicazione sugli Investimenti sociali finalizzati alla crescita e alla coesione appena adottata dalla Commissione.

La comunicazione fornisce inoltre orientamenti agli Stati membri su come utilizzare al meglio il sostegno finanziario dell'UE, in particolare quello offerto dal Fondo sociale europeo, per realizzare gli obiettivi prefissati. Nel contesto del semestre europeo, la Commissione provvederà a un attento monitoraggio del funzionamento dei sistemi di protezione sociale dei singoli Stati membri e formulerà all'occorrenza raccomandazioni specifiche ad uso dei paesi interessati.

"Gli investimenti sociali sono fondamentali per emergere dalla crisi più forti, più coesi e più competitivi. Nel rispetto degli attuali vincoli di bilancio è opportuno che gli Stati membri rivolgano la loro attenzione al capitale umano e alla coesione sociale. Tale azione è di importanza decisiva per compiere reali progressi verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Investire oggi nel sociale ci aiuta a evitare che gli Stati membri sostengano costi finanziari e sociali molto più alti in futuro," ha dichiarato László Andor, commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione.

Le conseguenze sociali dell'attuale crisi finanziaria sono molto gravi. Il pacchetto Investimenti sociali, appena presentato dalla Commissione, offre agli Stati membri orientamenti per perseguire politiche sociali più efficienti ed efficaci in risposta alle problematiche attuali, che comprendono gravi

difficoltà finanziarie, aumento della povertà e dell'esclusione sociale, nonché livelli record di disoccupazione, in particolare tra i giovani. A ciò si aggiunge il problema dell'invecchiamento della società e della contrazione della popolazione in età lavorativa, che mette a prova la sostenibilità e l'adeguatezza dei sistemi sociali nazionali.

Il pacchetto Investimenti sociali comprende anche una raccomandazione della Commissione in tema di lotta alla povertà infantile, che esorta ad applicare un approccio integrato agli investimenti sociali a favore dei bambini. Investire nei bambini e nei giovani è un modo particolarmente efficace di spezzare il circolo chiuso intergenerazionale della povertà e dell'esclusione sociale, nonché di migliorare le loro opportunità più avanti nella vita.

Il pacchetto Investimenti sociali costituisce un quadro integrato di interventi che prende in debita considerazione le differenze sociali, economiche e di bilancio tra gli Stati membri. Esso prevede:

- La garanzia che i sistemi di protezione sociale soddisfino i bisogni delle persone nei momenti critici della loro vita. È necessario fare di più per ridurre il rischio di disgregazione sociale ed evitare in tal modo una spesa sociale più elevata in futuro.

- La semplificazione delle politiche sociali e la concentrazione sugli effettivi destinatari in modo da fornire sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili. Alcuni paesi riportano risultati migliori per la società rispetto ad altri Stati pur disponendo di risorse simili o inferiori, il che dimostra che esistono i margini per una spesa più efficiente in interventi sociali.

- Il perfezionamento delle strategie di inclusione attiva negli Stati membri. Cura dell'infanzia e istruzione sostenibili e qualitativamente valide, prevenzione dell'abbandono scolastico, formazione e aiuto

nella ricerca del lavoro, agevolazioni sulla casa e accessibilità dell'assistenza medica sono tutti settori di intervento con forti caratteristiche di investimento sociale.

## Contesto

Il pacchetto Investimenti sociali si fonda sull'analisi dei dati e delle pratiche esemplari esistenti, da cui emerge che gli Stati membri fermamente impegnati negli investimenti sociali (agevolazioni e servizi che potenziano le abilità e le competenze della popolazione) mostrano tassi inferiori di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, migliori risultati nell'istruzione, un tasso di occupazione più alto, minori deficit e un PIL pro capite più elevato.

Il pacchetto Investimenti sociali si compone di una Comunicazione che espone il quadro strategico, di azioni concrete che vanno adottate dagli Stati membri e dalla Commissione nonché di una serie di orientamenti sull'impiego dei fondi UE a sostegno delle riforme. Inoltre contiene:

- Una raccomandazione della Commissione intitolata "Investire nell'infanzia: spezzare il circolo vizioso dello svantaggio" comprendente un quadro integrato di interventi volti a migliorare la condizione dei bambini;
- Un documento di lavoro della Commissione che riporta dati relativi alle tendenze demografiche e sociali e al ruolo delle politiche sociali nel fornire risposte ai problemi sociali, economici e macroeconomici dell'UE;
- Un documento di lavoro della Commissione che fa seguito alla propria raccomandazione del 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro;
- La terza relazione biennale sui Servizi sociali di interesse generale, mirata ad aiutare le autorità

pubbliche e gli stakeholder a comprendere e porre in atto la normativa UE riveduta in fatto di servizi sociali;

- Un documento di lavoro della Commissione sull'assistenza di lungo periodo che illustra le problematiche e le possibilità di intervento;
- Un documento di lavoro della Commissione su come affrontare il problema delle persone senza fissa dimora, che illustra lo stato attuale di tale realtà nell'Unione europea e le strategie possibili;
- Un documento di lavoro della Commissione dedicato agli investimenti nella salute, contenente strategie volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi sanitari in un contesto di bilanci per la sanità pubblica sempre più contenuti, unitamente a una disamina di come buone condizioni di salute possano contribuire a migliorare il capitale umano e l'inclusione sociale; e
- Un documento di lavoro della Commissione che delinea in quali forme il Fondo sociale europeo contribuirà all'attuazione del pacchetto Investimenti sociali.

Il pacchetto Investimenti sociali continua l'opera già iniziata con la Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale e si aggiunge ad altre iniziative recenti della Commissione in risposta ai problemi sociali ed economici dell'Europa, ossia il pacchetto Occupazione, il pacchetto Occupazione Giovanile e il Libro bianco sulle pensioni. Tali iniziative hanno fornito agli Stati membri altri orientamenti sulle riforme nazionali indispensabili per rispettare gli impegni relativi agli obiettivi concordati della strategia Europa 2020.

## Mercato interno, scende il deficit dell'Italia nel recepimento delle direttive dell'Unione europea.

Scende allo 0,8% il deficit di recepimento e applicazione delle direttive UE in materia di Mercato Interno da parte dell'Italia. E' quanto risulta dal Quadro di valutazione n. 26, pubblicato oggi dalla Commissione europea. Si tratta del miglior risultato mai raggiunto da parte italiana, perché è la prima volta che il dato si colloca al di sotto dell'obiettivo dell'1%

fissato dai Capi di Stato e di Governo europei nel 2007. Inoltre, per l'Italia, si tratta di un sostanziale passo in avanti rispetto al 2,4% di deficit registrato dal precedente Quadro di valutazione della Commissione europea dell'ottobre scorso.

Per il Ministro per gli Affari Europei, Enzo Moavero Milanesi, "il risultato conseguito

corona l'intenso impegno italiano di questi mesi. Da una parte, comprova il successo dell'innovativo metodo di lavoro impiegato a livello di Governo. Dall'altra, testimonia l'esemplare, proficua collaborazione con il Parlamento e la comune determinazione nel rendere operative le normative dell'Unione Europea nei tempi prescritti. Molto rilevante per l'affidabilità del Paese, la spedita messa in opera delle norme UE, dimostra l'efficienza delle procedure legislative nazionali, a valle di quelle europee delle quali siamo pienamente copartecipi. Il puntuale recepimento della nuova legislazione UE, infatti, non costituisce soltanto un fattore di evidente importanza economica e giuridica, ma garantisce appieno i diritti dei cittadini. In caso contrario, si lede e limita il pieno esercizio dei propri diritti a cittadini e imprese".

Il Quadro di valutazione pubblicato dalla Commissione europea, che misura il cosiddetto deficit di recepimento, ossia la percentuale delle direttive in materia di mercato interno non recepite in tempo negli ordinamenti nazionali, evidenzia l'esplicita determinazione del

Governo. Fin dal principio, infatti, si è impegnato a fondo, al suo interno e in proficua cooperazione con il Parlamento, per ridurre anche quest'altro 'spread' negativo per il nostro Paese.

In un contesto di generale miglioramento a livello UE, la Commissione europea riconosce che l'Italia è lo Stato membro che ha conseguito il più significativo miglioramento in un breve periodo di tempo. Nel precedente rapporto, infatti, con il 2,4% di deficit di recepimento, l'Italia era risultata fanalino coda tra i Paesi UE.

Il dato, certo lusinghiero, non deve indurre a trascurare le sfide che ancora permangono: migliorare la compiuta correttezza del recepimento delle direttive più complesse e ridurre ulteriormente il numero delle infrazioni. Rispetto a queste ultime, i dati pubblicati dalla Commissione europea mostrano che, negli ultimi mesi si è ridotto il divario dagli altri Stati, ma l'Italia resta nelle ultime posizioni. Da sottolineare, infine, la menzione del nostro Paese fra i protagonisti delle 'buone pratiche' poste in essere con riguardo al recepimento delle direttive del Mercato Interno.

## Vent'anni di cittadinanza europea

Si celebra quest'anno il ventennale della cittadinanza dell'UE, introdotta nel 1993 con il Trattato di Maastricht. La cittadinanza europea conferisce a tutti i cittadini degli Stati membri dell'UE una serie di diritti tra cui quello di spostarsi e risiedere liberamente nell'UE, di votare e candidarsi alle elezioni amministrative e europee nello Stato membro in cui si risiede, il diritto alla tutela consolare delle autorità di un qualsiasi Stato membro se il proprio Stato non è rappresentato all'estero, il diritto a presentare una petizione al Parlamento europeo, o quello di rivolgersi al Mediatore europeo e alle istituzioni dell'UE.

Una nuova indagine Eurobarometro, pubblicata in questi giorni, rivela come gli europei abbiano oggi ampia cognizione dell'esistenza di questi diritti, ma non sempre sanno cosa implicano. L'81% degli intervistati sa di essere cittadino dell'UE, oltre ad esserlo del proprio paese, ma

solo il 36% ritiene di essere ben informato sui diritti che derivano da questa condizione. Nel complesso, gli intervistati sanno di poter godere della maggior parte di questi diritti, compreso il diritto di petizione presso le istituzioni UE (89%), libera circolazione (88%), non-discriminazione fondata sulla nazionalità (82%), protezione consolare (79%) e partecipazione a un'iniziativa dei cittadini (73%). Se più di un terzo degli intervistati si reputa ben informato su questi diritti, solo il 24% ritiene di sapere come procedere nel caso i suoi diritti UE non siano rispettati. Nell'Anno europeo dei cittadini la Commissione pubblicherà una seconda relazione sulla cittadinanza dell'UE, che farà il punto sulle 25 azioni proposte nel 2010 e ne presenterà altre da portare avanti nei prossimi anni per sopprimere i restanti ostacoli che impediscono ai cittadini di godere pienamente dei loro diritti UE.

## L'Anno europeo dei cittadini (2013) sui social network

Con l'inizio del 2013 la Commissione europea ha dato il via all'Anno europeo dei cittadini. Lo ha fatto a Dublino, il 10 gennaio, in occasione dell'apertura del semestre di Presidenza dell'UE dell'Irlanda. In Italia, sarà il Dipartimento Politiche Europee a curare il coordinamento delle attività nazionali, la promozione delle iniziative regionali e locali, favorendo la partecipazione di tutte le parti interessate inclusa la società civile.

Intanto, l'Anno europeo dei cittadini sbarca sui social network: sia su **Facebook** che su **Twitter** sarà possibile da oggi seguire eventi, iniziative, curiosità, approfondimenti e notizie. Un contatto immediato e diretto con i cittadini a cui l'Anno europeo intende rivolgersi.

- **Facebook** [www.facebook.com/vivieuropa](http://www.facebook.com/vivieuropa)

- **Twitter** @DipPoliticheUE

## Sviluppo urbano sostenibile: prime adesioni

Lanciato qualche settimana fa, il Quadro di riferimento per le città europee sostenibili (RFSC) è uno strumento creato per supportare gli enti locali che intendano impegnarsi o sono già impegnati in un percorso per uno sviluppo sostenibile e integrato dei propri territori. La prima città ufficialmente impegnata negli obiettivi dell'iniziativa è Dzierzoniow, in Polonia, mentre sono candidate le città di Parigi (Francia), Krnov (Repubblica Ceca), Derry (Irlanda del Nord), Birmingham (Regno Unito) e Umea (Svezia). Per ampliare l'adesione e l'utilizzo dello strumento nei diversi Stati europei ne sarà resa disponibile a breve la traduzione.

Lo strumento, creato su richiesta dei ministri europei per lo sviluppo urbano, che hanno riconosciuto il ruolo fondamentale delle città nella realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, offre un sostegno concreto agli enti locali che vogliono impegnarsi per l'integrazione dei principi della sostenibilità nelle proprie politiche e progetti, un sostegno che va dallo sviluppo di un sistema integrato, di una strategia urbana sostenibile o di un progetto, all'offerta di strumenti di verifica per consentire agli utenti di valutare strategie o progetti in atto, fornendo inoltre un'ampia gamma di indicatori per aiutare gli utenti a monitorare l'avanzamento della loro strategia in un tempo determinato.

## Tabacco: cala l'esposizione al fumo passivo, ma non è ancora abbastanza

La protezione dal fumo passivo è migliorata notevolmente nell'UE, come risulta da una relazione pubblicata oggi dalla Commissione. Nel 2012 il 28% dei cittadini europei è risultato esposto al fumo passivo nei bar rispetto al 46% che si registrava nel 2009. La relazione si basa su relazioni autonome presentate dai 27 Stati membri dando seguito alla raccomandazione del Consiglio del 2009 relativa agli ambienti senza fumo (2009/C 296/02), che sollecitava i governi ad adottare e attuare leggi volte a proteggere appieno i loro cittadini dall'esposizione al fumo di tabacco negli ambienti pubblici chiusi, sul posto di lavoro e

nei trasporti pubblici. La relazione dissipa le preoccupazioni quanto al fatto che il divieto di fumare si ripercuota negativamente sulle entrate dei bar e dei ristoranti ed indica anche che l'impatto economico è stato limitato, neutro e persino positivo col passare del tempo. Tuttavia, la relazione rileva anche i ritardi di alcuni Stati membri nel varare e applicare una normativa globale volte a proteggere la salute pubblica.

Tonio Borg, Commissario europeo responsabile per la Salute e la politica dei consumatori, ha affermato: "La relazione pubblicata oggi indica che gli Stati membri

hanno compiuto costanti progressi per proteggere i loro cittadini dal fumo passivo. L'esposizione dei cittadini al fumo, tuttavia, varia ancora notevolmente tra i diversi paesi dell'UE e c'è ancora una lunga strada da percorrere per trasformare in realtà lo slogan "Europa senza fumo". Sollecito tutti gli Stati membri a intensificare gli sforzi per far rispettare la legislazione, lodo quelli che hanno adottato leggi ambiziose contro il fumo e invito gli altri a seguire il loro esempio".

L'esposizione al fumo passivo è una fonte diffusa di mortalità, morbilità e disabilità nell'UE. Secondo stime prudenziali<sup>[1]</sup> nel 2002 più di 70 000 adulti sono morti nell'UE a causa dell'esposizione al fumo di tabacco e molti di essi erano non fumatori o lavoratori esposti al fumo ambientale sul posto di lavoro.

La convenzione quadro dell'OMS per la lotta contro il tabagismo sollecita tutti i firmatari (176 parti) ad assicurare un'efficace "protezione dall'esposizione al fumo di tabacco in tutti i luoghi di lavoro chiusi, nei trasporti pubblici, nei luoghi pubblici chiusi e, se del caso, negli altri luoghi pubblici". Nel 2007 sono stati adottati orientamenti per aiutare le parti a far fronte ai loro obblighi.

È su tale sfondo che la Commissione ha adottato nel 2009 una raccomandazione del Consiglio relativa agli ambienti senza fumo in cui sollecita gli Stati membri a introdurre entro il novembre 2012 misure atte a fornire una protezione efficace contro l'esposizione al fumo di seconda mano.

#### **Altre risultanze principali della relazione:**

- Tutti gli Stati membri segnalano di aver adottato misure per tutelare i cittadini dall'esposizione al fumo di tabacco.

- **Le misure nazionali variano notevolmente in termini di entità e portata.** Circa la metà degli Stati membri ha adottato o rafforzato la propria legislazione anti-fumo a partire dal 2009. Molti, tra cui l'Italia, hanno iniziato anche prima.
- L'aspetto dell'enforcement (applicazione delle norme) sembra essere un problema in certi Stati membri. Una **legislazione complessa** (ad esempio, una legislazione comprendente esenzioni) risulta particolarmente difficile da far rispettare.
- Gli attuali tassi di esposizione dei cittadini dell'UE sono calati complessivamente tra il 2009 e il 2012 (ad esempio, per i cittadini che frequentano bar e mescite il **tasso di esposizione è passato dal 46% al 28%**). Vi sono però differenze estremamente rimarchevoli tra gli Stati membri.
- **Il Belgio, la Spagna e la Polonia** sono esempi di paesi in cui l'adozione di una legislazione globale ha portato a riduzioni estremamente significative dei tassi di esposizione entro un breve lasso di tempo.
- **Gli effetti positivi per la salute derivanti dalla legislazione anti-fumo** sono immediati e includono la riduzione dell'incidenza degli infarti cardiaci e il miglioramento della salute respiratoria.
- **Il sostegno pubblico alla legislazione anti-fumo** è estremamente alto in Europa. Da un'indagine del 2009 è emerso che la maggior parte dei cittadini europei è a favore. Ciò è anche corroborato dalle indagini nazionali da cui risulta che il sostegno della popolazione è aumentato a seguito dell'introduzione di misure efficaci.

## **Energia, tecnologia e innovazione: la Commissione europea lancia la consultazione pubblica**

La Commissione europea ha lanciato una Consultazione pubblica riguardante i temi Energia, Tecnologia e Innovazione, rivolta ad enti di ricerca, consulenti, PMI, Associazioni di categoria e di imprenditori, università, organismi finanziari attivi nel settore energetico. La Commissione intende infatti pubblicare una Comunicazione per il primo semestre 2013, con l'obiettivo di fornire una strategia sulle

tecnologie per il settore energetico come follow up alla Road Map sull'Energia 2050. In vista della preparazione della suddetta Comunicazione, è stata quindi lanciata la presente Consultazione pubblica allo scopo di raccogliere i pareri di tutti gli stake- holders e di tutte le parti interessate, e raccogliere spunti ulteriori per la suddetta proposta che riguarderà le politiche energetiche in Europa.

Attraverso la compilazione di un questionario online preposto entro e non oltre il **15 marzo 2013**, tutti gli interessati avranno pertanto l'opportunità di esprimere le proprie opinioni nella fase di predisposizione della suddetta Comunicazione.

I contributi forniti verranno pubblicati su Internet. È importante leggere con attenzione la specifica dichiarazione sulla privacy allegata alla

Consultazione per avere un quadro dettagliato di come i contributi forniti e i dati personali verranno gestiti. Il testo integrale della Consultazione e le istruzioni su come compilare il questionario on-line sono disponibili al seguente link:

[http://ec.europa.eu/energy/technology/consultations/20130315\\_technology\\_innovation\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/technology/consultations/20130315_technology_innovation_en.htm)

## Consultazione pubblica sulla libera circolazione dei prodotti

Dalla sua istituzione ad oggi, il Mercato Interno si è aperto sempre più alla concorrenza, ha contribuito alla creazione di nuovi posti di lavoro, ha reso i prezzi più accessibili per i consumatori e ha consentito alle imprese e ai cittadini di beneficiare di un'ampia scelta di prodotti e servizi.

L'unificazione del mercato comunitario infatti non rappresentava un progetto con valenza esclusivamente economica ma si prefiggeva anche di contemperare le esigenze della libera circolazione delle merci con il mantenimento di elevati livelli di tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza a beneficio dell'intera comunità europea.

Al fine di migliorare il funzionamento del Mercato Interno, la Commissione europea ha recentemente lanciato una **consultazione pubblica** dal titolo: "Reforming the internal market for industrial products" attraverso cui

intende identificare ed eliminare i residui ostacoli alla **libera circolazione dei prodotti**, con particolare riferimento a quelli **non soggetti alle regole di armonizzazione dell'Unione**.

Con questa iniziativa, l'Unione Europea rinnova il suo impegno al servizio della semplificazione delle norme che ancora impediscono ai cittadini e alle imprese di trarre il massimo vantaggio dal mercato unico.

Ai Paesi membri dell'UE è stato chiesto di dare massima visibilità all'iniziativa e di promuovere la compilazione on-line del questionario da parte del maggior numero possibile di operatori economici dei vari settori interessati (industria, commercio, distribuzione, consulenza tecnica, giuridico amministrativa, commerciale e altri).

Gli operatori interessati sono invitati a compilare on line il **questionario entro il 17 aprile 2013**.

## Una Rete europea per promuovere l'apprendimento delle lingue

Finanziata nell'ambito del "Lifelong learning programme" la rete NELLIP intende promuovere un insegnamento e un apprendimento delle lingue di elevato livello qualitativo, grazie all'applicazione dei criteri impiegati nell'assegnazione del Label europeo delle Lingue. Il sito della rete raccoglie circa cinquecento progetti, case studies e migliori prassi e contiene inoltre i rapporti nazionali che illustrano per ciascun paese l'organizzazione e la

gestione del Label europeo delle lingue a livello locale, le priorità e le campagne nazionali, individuando anche quali siano stati gli effetti dell'attribuzione del Label sui progetti stessi. La rete consente ai partner associati la condivisione di esperienze e tra i vantaggi la possibilità di individuare partner a livello internazionale per sviluppare progetti linguistici comuni.

<http://nellip.pixel-online.org/>



## Programmi, Bandi, Finanziamenti

### Inviti a presentare proposte

#### Horizon 2020: invito a presentare candidature per consulenti

La Commissione europea ha invitato esperti di tutti i settori a partecipare alla definizione delle priorità di Horizon 2020, il futuro programma dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione che mira a promuovere idee, crescita e posti di lavoro per il futuro dell'Europa e riunisce tutti gli aiuti esistenti nel campo della ricerca e dell'innovazione. I gruppi consultivi verranno istituiti in relazione a tematiche di grande rilevanza e che costituiscono fonte di preoccupazione per i cittadini europei – ad esempio come affrontare i cambiamenti climatici, rendere le energie rinnovabili più accessibili, assicurare alimenti sicuri o far fronte alle sfide dell'invecchiamento della popolazione – e promuoveranno il dialogo a tutti i livelli di governo, società civile e imprese di tutti gli Stati membri dell'UE, influenzando l'orientamento del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE da qui al 2020. I gruppi consultivi di esperti inizieranno i lavori nella primavera di quest'anno per fornire consulenza in tempo per i primi inviti del programma, che dovrebbero essere pubblicati entro la fine del 2013. I soggetti interessati a partecipare possono registrarsi **entro il 6 marzo 2013**. I singoli possono manifestare il proprio interesse a titolo personale, in qualità di rappresentanti di gruppi di interesse collettivo o come rappresentanti di organizzazioni.

#### Cooperazione europea nei settori della scienza e della tecnica (COST)

La COST riunisce ricercatori ed esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche. La COST NON finanzia la ricerca in quanto tale, ma sostiene attività di collegamento in rete quali

riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio. Attualmente ricevono sostegno all'incirca 250 reti scientifiche (azioni).

La COST invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, culturale e societale dell'Europa. Le proposte che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca sono particolarmente gradite.

Lo sviluppo di legami più forti tra ricercatori europei è essenziale per la creazione dello Spazio europeo della ricerca (SER). La COST incentiva in Europa reti di ricerca nuove, innovative, interdisciplinari e di ampio respiro. Le attività COST sono svolte da gruppi di ricerca allo scopo di rafforzare le fondamenta per creare l'eccellenza scientifica in Europa.

La COST è strutturata in nove vasti settori (biomedicina e scienze biologiche molecolari; chimica e scienze e tecnologie molecolari; scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente; prodotti alimentari e agricoltura; foreste e relativi prodotti e servizi; persone, società, culture e salute; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo urbano). Il campo di applicazione previsto per ciascun settore è illustrato sul sito <http://www.cost.eu>.

I candidati sono invitati a collocare il loro tema all'interno di un settore. Tuttavia, le proposte interdisciplinari che non corrispondono chiaramente ad un unico settore dovrebbero essere presentate come proposte multidisciplinari e saranno valutate separatamente.

Le proposte dovrebbero includere ricercatori provenienti da almeno cinque paesi della COST. Il sostegno finanziario per un'azione di 19 paesi partecipanti è di circa 130 000 EUR all'anno per un periodo di regola di quattro anni, in funzione del bilancio disponibile.

**Scadenza: 29 marzo 2013.**

Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)

## Sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Si comunica il lancio di un invito a presentare proposte a titolo del programma di lavoro per il 2012 del programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT PSP) nel quadro del programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013).

Si sollecitano proposte per il seguente invito: **CIP-ICT PSP-2013-7**.

La documentazione relativa all'invito, in cui si precisano il contenuto, le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile sul sito web dell'ICT PSP:

[http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call\\_CIP?callIdentifier=CIP-ICT-PSP-2013-7IT](http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/call_CIP?callIdentifier=CIP-ICT-PSP-2013-7IT)

## Gioventù in azione» 2007-2013

Il presente invito a formulare proposte si fonda sulla decisione n. 1719/2006/CE ( 1 ) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il programma Gioventù in azione per il periodo 2007- 2013, in prosieguo denominato «Programma Gioventù in azione». Le condizioni specifiche del presente invito a formulare proposte si trovano nella guida al programma per il Programma Gioventù in azione (2007-2013), pubblicata sul sito Web Europa (cfr. punto VIII). La guida al programma costituisce parte integrante dell'invito.

### Obiettivi e priorità

Gli obiettivi generali definiti dalla decisione che istituisce il programma Gioventù in azione sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare,
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, segnatamente per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea,
- favorire la comprensione reciproca tra giovani in paesi diversi,

- contribuire a sviluppare le possibilità di sostenere le attività dei giovani e la capacità degli organismi della società civile in campo giovanile,

- favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Questi obiettivi generali verranno attuati a livello di progetto tenendo conto delle priorità permanenti di seguito illustrate:

- Cittadinanza europea,
- Partecipazione dei giovani,
- Diversità culturale,
- Inserimento di giovani svantaggiati.

Oltre alle suddette priorità permanenti, per il programma Gioventù in azione si possono fissare una serie di priorità annuali e trasmetterle ai siti web della Commissione, dell'agenzia esecutiva e delle agenzie nazionali.

Per il 2013, le priorità annuali sono le seguenti:

- progetti che propongano attività di sensibilizzazione intorno alla cittadinanza dell'UE, e i diritti ad essa inerenti nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini, progetti miranti a incoraggiare la partecipazione alle elezioni europee del 2014 e che mettano quindi i giovani in grado di comportarsi da cittadini attivi e informati,
- progetti che affrontino il problema della disoccupazione giovanile o destinati a favorire la mobilità dei giovani disoccupati e la loro partecipazione attiva alla società,
- progetti che affrontino le questioni della povertà e della marginalizzazione e che mostrino ai giovani la necessità di impegnarsi per affrontarle per una società più inclusiva. In questo contesto si dovrà prestare particolare attenzione all'inclusione dei giovani migranti, dei giovani disabili e, ove opportuno, dei giovani Rom,
- progetti che stimolino lo spirito d'iniziativa dei giovani, la loro creatività, spirito imprenditoriale ed occupabilità, in particolare grazie ad iniziative per la gioventù,
- progetti che favoriscano comportamenti sani, in particolare la promozione di attività all'aperto e di sport di base finalizzate a una vita sana e a facilitare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei giovani alla società.

### Struttura del programma «Gioventù in azione»

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il programma «Gioventù in azione» contempla cinque azioni operative.

Il presente invito a formulare proposte riguarda il sostegno alle azioni e alle sottoazioni sotto elencate:

### **Azione 1 — Gioventù per l'Europa**

— *Sottoazione 1.1* — Scambi di giovani (durata fino a 15 mesi): Gli scambi di giovani offrono l'opportunità a gruppi di giovani di paesi diversi di incontrarsi e di comprendere gli uni dagli altri aspetti ed elementi di culture differenti. I gruppi progettano insieme gli scambi di giovani intorno a un tema d'interesse reciproco.

— *Sottoazione 1.2* — Iniziative per la gioventù (durata da 3 a 18 mesi): Iniziative per la gioventù sostiene progetti di gruppo ideati a livello locale, regionale e nazionale. Esse aiutano anche a connettere fra loro progetti simili di paesi diversi, in modo da sottolineare il loro carattere europeo e da rafforzare la cooperazione e gli scambi di esperienze tra i giovani.

— *Sottoazione 1.3* — Progetti gioventù e democrazia (durata da 3 a 18 mesi): I Progetti gioventù e democrazia sostengono la partecipazione dei giovani alla vita democratica della loro comunità locale, regionale o nazionale e a livello internazionale.

### **Azione 2 — Servizio europeo per il volontariato**

L'azione sostiene la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Nell'ambito di questa azione, i giovani partecipano, individualmente o in gruppi, ad attività di volontariato non retribuite, all'estero (durata fino a 24 mesi).

### **Azione 3 — Gioventù nel mondo**

— *Sottoazione 3.1* — Cooperazione con i paesi limitrofi dell'Unione europea (durata fino a 15 mesi): Questa azione sostiene progetti con paesi partner limitrofi, in particolare progetti per lo scambio di giovani, di formazione e di interconnessione nel campo della gioventù.

### **Azione 4 — Strutture di sostegno per la gioventù**

— *Sottoazione 4.3* — Formazione e collegamenti tra coloro che operano nel campo dell'animazione e delle organizzazioni giovanili (durata da 3 a 18 mesi): questa azione sostiene in particolare scambi di esperienze, di

competenze e di pratiche esemplari nonché di attività che possano portare a progetti di lunga durata, cooperazioni e attività in rete.

### **Azione 5 — Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù**

— *Sottoazione 5.1* — Incontri fra giovani e responsabili delle politiche giovanili (durata da 3 a 9 mesi): essi mirano a sostenere la cooperazione, i seminari e il dialogo strutturato tra i giovani, gli animatori giovanili e i responsabili della politica per la gioventù.

### **Candidati ammissibili**

Possono presentare una domanda:

- organizzazioni senza scopo di lucro o non governative,
- organismi pubblici locali e/o regionali,
- gruppi giovanili informali,
- enti attivi a livello europeo nel campo della gioventù,
- organizzazioni internazionali senza scopo di lucro,
- organizzazioni commerciali che organizzano una manifestazione nel campo della gioventù, dello sport o della cultura.

I candidati devono essere residenti in un paese che partecipa al programma o in un paese partner limitrofo del Partenariato orientale o dei Balcani occidentali.

Alcune azioni del programma si rivolgono tuttavia a un numero più limitato di promotori. La Guida al programma definirà perciò specificatamente per ogni azione/sottoazione l'ammissibilità dei candidati promotori.

### **Paesi ammissibili**

Il programma è aperto ai seguenti paesi:

- a) Stati membri della UE;
- b) Stati membri dell'EFTA che partecipino all'accordo sul SEE, in conformità alle disposizioni di tale accordo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);
- c) paesi candidati per i quali sia in atto una strategia di preadesione, in conformità ai principi generali e alle condizioni e modalità generali stabiliti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi ai fini della loro partecipazione ai programmi dell'Unione europea (Turchia e Croazia);
- d) Svizzera
- e) paesi terzi che abbiano firmato accordi con la l'Unione europea nel campo della gioventù.

Alcune azioni del programma si rivolgono tuttavia a un numero più limitato di paesi. La Guida al programma definirà perciò specificatamente per ogni azione/sottoazione l'ammissibilità di un paese.

## Sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di energia (TEN-E) per il 2013

La Commissione europea, Direzione generale dell'Energia lancia un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità delle priorità e degli obiettivi definiti nel programma di lavoro annuale per la concessione di sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di energia per il 2013.

L'importo massimo disponibile a titolo del presente invito, per il 2013, ammonta a 12 200 000 di EUR.

Data di chiusura dell'invito a presentare proposte: **8 marzo 2013**.

Il testo completo dell'invito a presentare proposte è disponibile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/grants/20130308\\_ten\\_e\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/grants/20130308_ten_e_en.htm)

## Erasmus Mundus 2009-2013 Attuazione nel 2013

### Obiettivi del programma

Con decisione n. 1298/2008/CE ( 1 ), del 16 dicembre 2008, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno istituito il programma d'azione Erasmus Mundus per il periodo 2009-2013. L'obiettivo globale del programma Erasmus Mundus mira a promuovere l'istruzione superiore europea, aiutare a migliorare e potenziare le prospettive di carriera degli studenti e promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i paesi terzi, in conformità con gli obiettivi della politica estera dell'UE, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

— promuovere la cooperazione strutturata tra gli istituti d'istruzione superiore e una migliore offerta di qualità nell'ambito dell'istruzione

superiore, con un valore aggiunto distintivo europeo, che possieda un'attrattiva sia all'interno dell'Unione europea che oltre i suoi confini, rivolgendo un'attenzione particolare alla creazione di centri d'eccellenza;

— contribuire all'arricchimento reciproco delle società sviluppando le qualifiche di persone, sia uomini che donne, in modo che acquisiscano le competenze adeguate, in particolare riguardo al mercato del lavoro, sviluppino una mentalità aperta e acquisiscano esperienza internazionale attraverso la promozione della mobilità degli studenti e del personale accademico di maggiore talento dei paesi terzi affinché ottengano qualifiche e/o acquisiscano esperienza nell'Unione europea, nonché la promozione della mobilità degli studenti e del personale accademico europeo verso i paesi terzi;

— contribuire allo sviluppo delle risorse umane e alla capacità di cooperazione internazionale degli istituti d'istruzione superiore nei paesi terzi attraverso l'aumento dei flussi di mobilità tra l'Unione europea e i paesi terzi;

— migliorare l'accessibilità, il profilo e la visibilità dell'istruzione superiore europea nel mondo oltre alla sua attrattiva per gli abitanti dei paesi terzi e i cittadini dell'Unione.

La Guida al programma Erasmus Mundus e i formulari di candidatura pertinenti per queste azioni sono disponibili al seguente indirizzo:

[http://eacea.ec.europa.eu/erasmus\\_mundus/funding/higher\\_education\\_institutions\\_en.php](http://eacea.ec.europa.eu/erasmus_mundus/funding/higher_education_institutions_en.php)

### A. Azione 2 — Partenariati Erasmus Mundus

#### AVVISO

L'invito a presentare proposte è stato formulato con una clausola che lascia in sospenso il totale dei fondi disponibili per il lotto 6 (Tunisia) e il lotto 18 (ACP) e parte dei fondi per il lotto 16 (Brasile), che saranno assegnati alla mobilità dei cittadini UE verso paesi terzi. Il finanziamento e la conseguente assegnazione dei premi in sussidi per questi lotti sono soggetti all'adozione delle rispettive decisioni da parte della Commissione europea.

A partire dal 1 o luglio 2013, la Croazia dovrebbe diventare il 28 o Stato membro dell'Unione europea. In questo contesto, gli istituti d'istruzione superiore croati saranno considerati come «istituti europei» e avranno diritto a presentarsi come candidati al presente

invito a presentare proposte, a condizione che nessun evento imprevisto ritardi il calendario di adesione oltre la decisione di aggiudicazione. Gli studenti croati saranno considerati «europei» e avranno diritto a beneficiare di una borsa di studio nel quadro dell'azione 2 di EM a partire dall'anno accademico 2013/14.

Questa azione mira a promuovere la cooperazione strutturata tra le istituzioni di istruzione superiore europee e dei paesi terzi tramite la promozione della mobilità a tutti i livelli di istruzione per gli studenti (studenti universitari e laureati), i dottorandi, i ricercatori, il personale accademico e amministrativo (non tutte le regioni e i lotti possono includere tutti i tipi di flusso di mobilità).

Azione 2 — Partenariati Erasmus Mundus (EMA2) è divisa in due categorie:

- Erasmus Mundus Azione 2 — categoria 1
- Partenariati con i paesi interessati dagli strumenti ENPI, DCI, FES, IPA e ICI (ICI+) (2);
- Erasmus Mundus Azione 2 — categoria 2
- Partenariati con paesi e territori coperti dallo Strumento per la cooperazione con i paesi industrializzati (ICI).

*A.1 Partecipanti ammissibili, paesi e composizione dei partenariati*

Il termine di presentazione per Erasmus Mundus azione 2 — Partenariati è il **15 aprile 2013**.

## **B. Azione 3 — Promozione dell'istruzione superiore europea**

### **AVVISO**

A partire dal 1 o luglio 2013, la Croazia dovrebbe diventare il 28 o Stato membro dell'Unione europea. In questo contesto, gli istituti e le organizzazioni d'istruzione superiore croati saranno considerati come «istituti europei» e avranno diritto a presentarsi come candidati al presente invito a presentare proposte, a condizione che nessun evento imprevisto ritardi il calendario di adesione oltre la decisione di aggiudicazione.

Questa azione mira a promuovere l'istruzione superiore europea attraverso misure che ne aumentano l'attrattiva, il profilo, l'immagine, la visibilità e l'accessibilità. L'azione 3 sostiene iniziative, studi, progetti, eventi transnazionali e altre attività collegate alla dimensione internazionale di tutti gli aspetti dell'istruzione superiore, quali la promozione, l'accessibilità, la

garanzia della qualità, il riconoscimento dei crediti, il riconoscimento delle qualifiche europee all'estero e il riconoscimento reciproco delle qualifiche con i paesi terzi, lo sviluppo di programmi di studio, la mobilità, la qualità dei servizi ecc.

Le attività dell'azione 3 possono assumere diverse forme (conferenze, seminari, laboratori, studi, analisi, progetti pilota, premi, reti internazionali, produzione di materiale per la pubblicazione, sviluppo di strumenti di informazione, comunicazione e tecnologia) e possono svolgersi ovunque nel mondo.

*B.1. Partecipanti ammissibili e composizione del consorzio*

Le condizioni applicabili ai partecipanti ammissibili e alla composizione del consorzio sono specificate nella guida del programma, alla sezione 7.2.1.

*B.2. Attività ammissibili*

Le attività ammissibili sono specificate nella guida del programma, alla sezione 7.2.2.

Ai fini del presente invito a presentare proposte, i progetti dovrebbero riguardare una delle seguenti priorità:

- progetti che si occupano della promozione dell'istruzione superiore europea in determinate aree geografiche (in particolare per i paesi limitrofi dell'est e del sud);
- progetti che mirano a migliorare i servizi per gli studenti internazionali;
- progetti che si occupano della dimensione internazionale della garanzia di qualità;
- progetti che promuovono i programmi congiunti nei confronti degli studenti;
- progetti che promuovono i programmi congiunti nei confronti dei datori di lavoro;
- progetti volti a creare migliori sinergie tra il dialogo politico dell'UE con i paesi terzi e i progetti di cooperazione sostenuti dai programmi europei nel campo dell'istruzione superiore.

I progetti che prevedono le seguenti attività non saranno finanziati:

- attività attuate nel contesto dell'internazionalizzazione delle reti tematiche ERASMUS.

Il termine di presentazione per i progetti di Erasmus Mundus Azione 3 destinati ad aumentare l'attrattiva dell'istruzione superiore europea è il **15 aprile 2013**

Banca europea per gli investimenti

## Azione a favore della ricerca universitaria: EIBURS 2012

Il programma della BEI di patrocinio alla ricerca universitaria **EIBURS** fa parte dell'azione a favore della ricerca universitaria che la Banca conduce, diretto ad alimentare i rapporti istituzionali con le università. EIBURS offre borse di studio a centri di ricerca universitaria impegnati in filoni o in temi di ricerca di significativo interesse per la Banca. Le borse di studio BEI, con una dotazione complessiva di 100 000 EUR all'anno per un periodo triennale, sono assegnate con una procedura selettiva a facoltà o istituti di ricerca collegati a università nei Paesi dell'UE, dei Paesi candidati o dei potenziali Paesi candidati che presentano un comprovato *know-how* in ambiti d'interesse della BEI. Le borse di studio consentono ai centri o agli istituti prescelti di ampliare le loro attività nei campi di ricerca selezionati.

Per il periodo 2012-2015, il programma EIBURS ha prescelto i seguenti tre filoni di ricerca:

- Misurare l'impatto degli investimenti oltre il rendimento finanziario
- Alfabetizzazione finanziaria
- Analisi dei costi/benefici nel settore Ricerca, sviluppo e innovazione.

La BEI ha ricevuto 28 proposte formali per le 3 borse di studio EIBURS assegnate al periodo 2012-2015.

La Commissione giudicatrice ha deciso, il 16 novembre 2012, di attribuire le borse di studio EIBURS ai seguenti filoni di ricerca:

- «Misurare l'impatto degli investimenti oltre il rendimento finanziario» alla *London School of Economics and Political Science* (Regno Unito); e
- «Analisi dei costi/benefici nel settore Ricerca, sviluppo e innovazione» all'Università di Milano (Italia).

La Commissione giudicatrice ha altresì deciso, il 21 dicembre 2012, di assegnare la borsa di studio EIBURS per il filone di ricerca sulla «Alfabetizzazione finanziaria» all'Università di Groningen (Paesi Bassi).

Il programma di attività previsto per le 3 borse di studio EIBURS sarà pubblicato alla pagina *Knowledge Programme* del sito *web* dell'Istituto BEI

dopo la firma dei contratti con le università prescelte.

Tutti i candidati sono stati direttamente informati del suddetto esito.

Il prossimo programma di borse di studio EIBURS sarà lanciato nei prossimi mesi, con i titoli dei filoni individuati.

Per più ampie informazioni sul programma EIBURS, sugli altri programmi e meccanismi di funzionamento dell'Azione a favore della ricerca BEI-Università, sullo **STAREBEI** (**ST**Ages de **RE**cherche **BEI**) e il **BEI University Network**, si prega di consultare l'indirizzo:

«<http://institute.eib.org/programmes/knowledge-2/>» sul sito *web* dell'Istituto BEI.

## Formazione dei giudici nazionali sul diritto europeo della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali

Un nuovo invito a presentare proposte sulla formazione dei giudici nazionali sul diritto europeo della concorrenza e cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali è stato pubblicato sul sito:

[http://ec.europa.eu/competition/calls/proposals\\_open.html](http://ec.europa.eu/competition/calls/proposals_open.html)

**Scadenza: 30 aprile 2013.**

## Life +

Publicato sulla gazzetta ufficiale comunitaria l'importante **bando del Programma per l'ambiente LIFE+** del 2013, destinato ad **enti pubblici e/o privati**, operatori e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea o in Croazia. Il bilancio complessivo per le sovvenzioni di azioni per i progetti ammonta a **278 000 000** di euro. Almeno il 50 % dell'importo è assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità.

**Scadenza 25 giugno.**

Il presente avviso riguarda i temi seguenti

### 1. LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat

naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita della biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE.

## 2. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi principali:

— cambiamento climatico: stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento del pianeta oltre i 2 gradi centigradi,

— acqua: contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque),

— aria: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi né rischi per la salute umana e l'ambiente,

— suolo: proteggere e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevedendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato,

— ambiente urbano: contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa, IT 19.2.2013 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 47/21

— rumore: contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico,

— sostanze chimiche: migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 (il cosiddetto «regolamento REACH») e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi,

— ambiente e salute: sviluppare la base di informazioni per le politiche in tema di ambiente e salute (piano di azione per l'ambiente e la salute),

— risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, modelli di produzione e di consumo sostenibili, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti. Contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti,

— foreste: fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi delle foreste, mitigazione, effetti di sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, situazione

delle foreste e loro funzione protettiva (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi,

— innovazione: contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi

diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP),

— approcci strategici: promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese (PMI).

## 3. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi e fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

Percentuali di cofinanziamento dell'UE

### 1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50 % delle spese ammissibili.

— Eccezionalmente può essere applicata una percentuale massima di cofinanziamento del 75% delle spese ammissibili ai progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli» e «Habitat».

### 2. LIFE+ Politica e governance ambientali

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50 % delle spese ammissibili.

### 3. LIFE+ Informazione e comunicazione

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50 % delle spese ammissibili.

**Il bando completo:** <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:047:0021:0023:IT:PDF>

La guida alla compilazione delle proposte, contenente spiegazioni dettagliate sull'ammissibilità e sulle procedure, è disponibile sul sito web della Commissione all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

**Programma congiunto Ambient Assisted Living (AAL)**

## Soluzioni basate sulle TIC per il sostegno dell'occupazione delle persone anziane

### Aree ammissibili:

Paesi aderenti al Programma AAL (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Polonia, Romania, Regno Unito, Spagna, Svezia, Slovenia, Svizzera e Ungheria.)

**Soggetti ammissibili:** Centri di ricerca, Imprese, Università.

### Obiettivi:

Obiettivo del programma è quello di sviluppare soluzioni innovative, basate sulle TIC e finanziariamente sostenibili, che permettano alle persone in età avanzata di continuare a gestire le proprie attività lavorative - in ufficio, in fabbrica o in qualsiasi altro ambiente, retribuite o volontarie e comprese le attività sociali - preservando la salute e le motivazioni per il rimanere attivi.

La presentazione del progetto dovrà essere supportata da un'analisi economica realistica.

Le principali aree di applicazione dei progetti sono:

- Adattare le modalità lavorative pensando a nuovi sistemi flessibili in un mercato del lavoro dinamico, al fine di incentivare le persone in età avanzata a mantenersi motivate ed attive sul lavoro o in altre attività che richiedano impegno.
- Strategie e processi per aiutare le persone in età avanzata ad affrontare situazioni

problematiche o utilizzare tecnologie e permettere loro l'adattamento a livello fisico e mentale per lo svolgimento dei loro compiti, per mantenere la qualità della vita e per favorire l'equilibrio tra tempo libero e lavoro.

- Miglioramento dello stile di vita sul lavoro preservando la salute e supportando cambiamenti comportamentali.

- Dispositivi di formazione, secondo le capacità fisiche e le richieste di fruizione.

- Sviluppo di strumenti per formazione ed apprendimento della forza lavoro in età avanzata.

- Affrontare il trasferimento transgenerazionale delle conoscenze per l'utilizzo di abilità e competenze basate sull'esperienza.

### Azioni:

I progetti dovranno essere realizzati da un consorzio costituito da **almeno tre organizzazioni indipendenti appartenenti a tre diversi Paesi aderenti al Programma AAL**. Il consorzio dovrà comprendere almeno un partner industriale, almeno una PMI e almeno un'organizzazione rappresentativa degli utilizzatori finali.

**Scadenza:** 30 aprile 2013.

## Programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMRP) - fase 1

### Soggetti ammissibili:

Agenzie di sviluppo, Associazioni, Camere di commercio, Centri di ricerca, Enti locali, Enti pubblici, Enti regionali, Fondazioni, Imprese, Organismi professionali, Università

### Obiettivi:

L'iniziativa farò "A resource-efficient Europe" si inserisce nell'ambito della strategia Europa 2020, finalizzata a ridurre l'uso eccessivo delle risorse naturali e dei relativi benefici prodotti. La roadmap è rivolta agli Stati membri, incoraggiandoli a concentrare i finanziamenti pubblici della ricerca su obiettivi chiave di efficienza delle risorse a sostegno di soluzioni innovative per: energia sostenibile, dei trasporti e dell'edilizia e la gestione delle risorse naturali.

La ricerca metrologica contribuisce alla gestione delle risorse naturali, sviluppando la capacità di misurare l'ambiente circostante. Obiettivo

principale è quello di migliorare la qualità dei dati per le decisioni politiche ed altre iniziative di ricerca ambientale.

Le sfide principali da affrontare sono:

a livello locale

- La contaminazione delle acque, dell'aria e del suolo;
- La misurazione delle radiazioni, incluse quelle elettromagnetiche e ionizzanti, e la protezione da inquinamento acustico.

a livello globale

- Le proprietà dell'atmosfera e degli oceani, compresi i loro componenti, la contaminazione, le capacità per il trasporto, ecc.;
- controllo delle emissioni; misurazione di gas e particelle comportanti effetti sul clima;
- Telerilevamento ambientale e monitoraggio dei cambiamenti climatici.

**Azioni:**

Fase 1 — Invito a proporre potenziali temi di ricerca

Si offre la possibilità per tutti i soggetti appartenenti a qualsiasi Paese di influenzare i progetti di R&S intrapresi dalla comunità metrologica europea individuando problemi, sfide o opportunità per potenziali temi di ricerca, nell'ambito dell'energia e dell'ambiente.

Fase 2 — Invito a presentare proposte di progetti di ricerca comuni e relative domande di borse di eccellenza per ricercatori

La commissione del programma EMRP provvederà a pubblicare le tematiche di ricerca selezionate (SRTS) dai potenziali argomenti di ricerca metrologica (PRT) presentati nella fase 1. Le SRTS che potranno contenere input desumibili da più di un singolo PRT in quanto simili saranno combinate, se del caso. Queste SRTS saranno la base delle proposte dei progetti di ricerca congiunti (JRP) da presentare.

**Scadenza:** 17 marzo 2013.

Fase 1 - Invito a proporre potenziali temi di ricerca: 01/10/2013.

Fase 2 - Invito a presentare proposte di progetti di ricerca comuni e relative domande di borse di eccellenza per ricercatori (data di pubblicazione: 18/03/2013).

**MEDIA 2007**

**Sistema di sostegno «agente di vendita» 2013**

**Obiettivi e descrizione**

Il presente avviso di invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007). Uno degli obiettivi del programma è favorire e sostenere una maggiore distribuzione transnazionale di recenti film europei fornendo fondi ai distributori in funzione dei risultati da loro ottenuti sul mercato, per altri reinvestimenti in nuovi film europei non nazionali.

Il sistema mira altresì a promuovere i collegamenti tra i settori della produzione e della distribuzione aumentando così la quota di mercato dei film europei e la competitività delle società europee.

La proposta della Commissione relativa al programma «Creative Europe» non è ancora stata adottata dal legislatore europeo. L'Agenzia ha tuttavia deciso di pubblicare il presente invito a presentare proposte per consentire una rapida attuazione del programma dopo l'adozione da parte del legislatore europeo e permettere ai beneficiari potenziali dei finanziamenti comunitari di preparare al più presto dette proposte.

Il presente invito a presentare proposte non è legalmente vincolante per l'Agenzia. Può infatti essere annullato e potranno essere pubblicati altri inviti a presentare proposte di diversa natura e con scadenze di presentazione adeguate.

Più in generale, l'attuazione del presente invito è subordinata al rispetto della seguente condizione:

— adozione del programma di lavoro del programma «Creative Europe» in seguito a consultazione del relativo comitato responsabile.

**Candidati ammissibili**

Il presente avviso è destinato a qualsiasi società europea che funga da agente intermediario per il produttore, specializzata nello sfruttamento commerciale di un film mediante

commercializzazione e concessione di licenze a distributori o ad altri acquirenti per territori stranieri, e le cui attività contribuiscano al conseguimento dei suddetti obiettivi del programma MEDIA, così come descritti nella decisione del Consiglio.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea,
- paesi SEE,
- la Svizzera,
- la Croazia,
- la Bosnia-Erzegovina (a condizione che il processo di negoziazione sia ultimato e la partecipazione di tale paese al programma MEDIA sia formalizzata).

#### **Azioni ammissibili**

Il sistema di sostegno «agente di vendita» consta di due fasi:

— creazione di un fondo potenziale, che sarà calcolato in funzione dei risultati ottenuti dalla società sul mercato europeo durante il periodo di riferimento (2008-2012),

— reinvestimento del fondo potenziale: così generato da ogni società il fondo deve essere reinvestito in 2 moduli (2 tipi di azione) entro il 2 marzo 2015;

1) nei minimi garantiti pagati per i diritti di vendita internazionale di nuovi film europei non nazionali;

2) e/o nella promozione, nel marketing e nella pubblicità di nuovi film europei non nazionali.

Perché il film sia ammissibile, il primo diritto d'autore (copyright) non deve essere stato rilasciato prima del 2008.

La durata massima delle azioni è di 18 mesi dalla data della firma del contratto di vendita internazionale.

Le azioni di reinvestimento del fondo potenziale generato dal presente invito a presentare proposte devono rispettare le scadenze di seguito indicate:

il contratto/l'accordo di vendita internazionale stipulato con il produttore non deve essere stato sottoscritto prima del 18 giugno 2013.

Le domande di reinvestimento devono essere presentate all'Agenzia entro 6 mesi dalla firma del contratto/ dell'accordo di vendita internazionale con il produttore e comunque entro e non oltre il 2 marzo 2015 (farà fede il timbro postale).

**Scadenza: 18 giugno 2013.**

## Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

### Invito a manifestare interesse a partecipare al comitato scientifico dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

Il presente invito è rivolto a esperti in campo scientifico che desiderino essere considerati ai fini di una loro partecipazione in veste di membri del comitato scientifico dell'OEDT.

L'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), con sede a Lisbona, in Portogallo, è stato istituito per fornire all'Unione europea e ai suoi Stati membri «informazioni fattuali, obiettive, affidabili e comparabili a livello europeo sul fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze, nonché sulle loro conseguenze» ( 1 ). Per ulteriori informazioni sull'OEDT si rimanda al sito web:

<http://www.emcdda.europa.eu>

#### **Comitato scientifico dell'OEDT**

Il comitato scientifico dell'OEDT è previsto dall'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1920/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (rifusione) ( 1 ).

Il compito del comitato scientifico è assistere il consiglio di amministrazione e il direttore dell'OEDT emettendo un parere su qualsiasi questione scientifica relativa alle attività dell'Osservatorio sottopostagli dal consiglio di amministrazione o dal direttore.

Inoltre la valutazione dei rischi delle nuove sostanze psicoattive è effettuata sotto gli auspici del comitato scientifico, conformemente alle disposizioni dell'articolo 6 della decisione 2005/387/GAI del Consiglio, del 10 maggio 2005, relativa allo scambio di informazioni, alla valutazione dei rischi e al controllo delle nuove sostanze psicoattive ( 2 ).

Il comitato scientifico è composto da un massimo di quindici scienziati di chiara fama nominati, in ragione della loro eccellenza scientifica e della loro indipendenza, dal consiglio di amministrazione. I membri del comitato scientifico sono nominati a titolo

personale e forniscono il loro parere in piena indipendenza rispetto agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione europea.

I membri nominati rappresentano gli ambiti scientifici più pertinenti rispetto ai problemi della droga e della tossicodipendenza, vale a dire:

- ricerca biologica, neurobiologica e comportamentale di base (comprese la ricerca eziologica e la ricerca su comportamenti che favoriscono le dipendenze),
- ricerca basata sulla popolazione ed epidemiologia (compresi indagini di siti e studi etnografici),
- riduzione della domanda (compresi prevenzione, trattamento, riduzione dei danni e reinserimento),
- offerta, riduzione dell'offerta e criminalità,
- politica in materia di droghe (comprese norme, questioni economiche e strategie).

Ai candidati nominati membri del comitato scientifico sarà richiesto di dichiarare eventuali interessi contrastanti e di firmare una dichiarazione di indipendenza e di impegno rispetto alle attività del comitato scientifico dell'OEDT.

**Scadenza: 15 aprile 2013.**

## **Economista capo per la concorrenza alla Direzione generale della Concorrenza (COMP)**

La direzione generale della Concorrenza cerca un sostituto dell'economista capo per la concorrenza, il cui posto sarà vacante a partire dal 1° settembre 2013.

La Commissione, insieme alle autorità di concorrenza nazionali, applica direttamente le regole di concorrenza dell'Unione europea, assicurando una concorrenza leale e a condizioni paritarie tra tutte le imprese per un miglior funzionamento dei mercati, a beneficio dei consumatori, delle imprese stesse e dell'intera economia europea.

All'interno della Commissione, la direzione generale (DG) della Concorrenza è responsabile principalmente dell'esercizio di tali competenze di applicazione diretta.

L'economista capo per la concorrenza assiste la DG Concorrenza nel valutare l'impatto economico dei suoi interventi nei settori del

controllo delle concentrazioni da parte dell'Unione, delle norme antitrust e di quelle in materia di aiuti di Stato.

Il posto da ricoprire è a livello di direttore (AD 14). Si tratta di un incarico temporaneo di durata triennale, rinnovabile per un massimo di due anni.

L'economista capo per la concorrenza opererà alle dirette dipendenze del direttore generale, con tre mansioni principali: fornire orientamenti di metodo in campo economico ed econometrico, per quanto attiene all'applicazione della normativa europea sulla concorrenza; può inoltre essere invitato/a a contribuire all'analisi o allo sviluppo di strumenti di politica generale, prestare una consulenza generale nei singoli casi di concorrenza sin dalle prime fasi della procedura, prestare una consulenza dettagliata per i fascicoli più sensibili che sollevano questioni economiche complesse e richiedono soprattutto un'analisi quantitativa sofisticata. Ciò può comportare il distacco di un membro del personale facente parte dello staff dell'economista capo per la concorrenza a un'équipe che si occupa di un caso specifico. Il suo parere finale su singoli casi di concorrenza particolarmente sensibili è reso noto al commissario per la Concorrenza e, se del caso, al collegio dei Commissari.

L'economista capo per la concorrenza dispone di uno staff di circa 24 economisti specializzati, di cui una metà sono funzionari e l'altra metà agenti temporanei. L'economista capo e i suoi collaboratori lavoreranno in sinergia, ove opportuno, con il restante personale della direzione generale, in particolare con gli esperti in economia.

Costituiranno titolo preferenziale:

conoscenze e competenza comprovate nell'analisi dei risvolti economici delle questioni di concorrenza, attestata da solide referenze accademiche, in particolare da pubblicazioni in riviste scientifiche rinomate, da attività di consulenza per organismi pubblici, da studi e possibilmente da consulenze nei vari settori della politica della concorrenza,

comprovata capacità di gestire una squadra di economisti altamente specializzati, in particolare capacità gestionali ed organizzative, tra cui definire le priorità, assumere e valutare il personale, occuparsi dello sviluppo delle

carriere, dell'equilibrio tra vita professionale e personale e della motivazione dello staff,

riconosciute capacità di comunicazione che gli/le consentano di rappresentare la Commissione e difenderne la posizione nelle sedi competenti, a livello europeo ed internazionale.

Costituirà titolo preferenziale la padronanza di due delle tre seguenti lingue: francese, inglese, tedesco.

La Commissione ricerca in particolare un economista che, al di là della sua formazione di base, si sia specializzato in organizzazione industriale e abbia un'esperienza pratica nell'analisi di singoli casi di concorrenza.

Durante l'incarico, l'economista capo per la concorrenza può pubblicare e svolgere mansioni di insegnamento limitate, purché non interferiscano con il suo mandato.

**I candidati devono** (requisiti di ammissione)

1. Essere cittadini di uno Stato membro dell'UE.
2. Possedere un diploma universitario. Un dottorato in un ramo dell'economia o dell'econometria attinente alla politica della concorrenza costituirà titolo preferenziale.
3. Avere maturato almeno 15 anni di esperienza professionale postuniversitaria successivamente al conseguimento delle qualifiche di cui sopra, dei quali almeno dieci anni devono riguardare un'attività svolta a livello dirigenziale in settori rilevanti per il posto vacante (1).
4. Avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra lingua ufficiale.
5. Essere in grado di portare a termine almeno il mandato triennale prima di aver raggiunto l'età normale di pensionamento che, per i funzionari e gli agenti temporanei dell'Unione europea, scatta alla fine del mese in cui la persona compie 65 anni (cfr. articolo 47 del regime applicabile agli altri agenti).

**Scadenza: 5 marzo 2013.**

## Assunzioni all'Agenzia europea per i medicinali (Londra)

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea [cfr. regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del

Consiglio (GU L 136 del 30.4.2004, pag. 1)]. L'Agenzia è stata istituita nel gennaio 1995 e lavora in stretto contatto con la Commissione europea, i 27 Stati membri dell'Unione europea, i paesi SEE-EFTA e molti altri gruppi del settore pubblico e privato.

È possibile ottenere ulteriori informazioni sull'Agenzia e sulle sue attività direttamente da Internet; il nostro indirizzo web è il seguente: <http://www.ema.europa.eu>

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

### 1) EMA/AD/342: Addetto al collegamento con i capi delle agenzie per i medicinali, settore della cooperazione internazionale ed europea, direttorato (AD 8)

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea (GU L 56 del 4.3.1968).

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici. **L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:**

**<http://www.ema.europa.eu/htms/general/admin/recruit/recruitnew.htm>** Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia. I moduli di candidatura devono essere presentati entro la mezzanotte del 27 febbraio 2013.

### 2) EMA/AD/343: Capo dell'unità Medicinali per uso umano (AD 12)

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea (GU L 56 del 4.3.1968).

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

**Scadenza: 20 marzo 2013.**

## Concorsi

### Diventare studenti... europei

L'AICCRE Abruzzo promuove la VI edizione del Concorso "Diventare cittadini europei", riservato a tutti gli studenti delle scuole secondarie (di 1° e 2° grado), di ogni parte d'Italia. Gli obiettivi sono quelli di: invitare gli studenti a riflettere su iniziative e celebrazioni promosse dalle Istituzioni europee, che influiscono sulla vita dei cittadini ed, in particolare, dei giovani; sollecitare i ragazzi a documentarsi sul passato, l'attualità e il futuro del processo d'integrazione dell'Europa ed a riscoprirlo come risposta ai loro bisogni e alle loro aspettative. I partecipanti al concorso dovranno fare pervenire i loro testi entro il **19 aprile 2013**.

### Monza, why not. Innovazione e reti d'impresa

Il Sole 24 ORE in collaborazione con AB&COM organizza un incontro di alto profilo istituzionale dedicato alle opportunità di business per il Sistema Monza&Brianza. L'appuntamento che gode anche del patrocinio di Aiccre Federazione della Lombardia, si terrà a Monza 31 gennaio, ore 15-18.40, sede Urban Center, via Turati. Nel corso del convegno verranno discussi strumenti operativi volti a favorire la cooperazione Internazionale tra imprese, proponendo il modello delle reti d'impresa quale volano per l'incremento di accordi transnazionali. Alcune tra le rappresentanze dei Paesi più interessati alla promozione di accordi con il sistema imprenditoriale di Monza&Brianza delineeranno lo scenario globale e le prospettive strategiche per la creazione di proficue sinergie. Infine una nutrita rappresentanza d'imprenditori si confronterà sulle sfide più impegnative a cui deve rispondere l'industria Italiana. Per informazioni e iscrizioni [www.aiccrelombardia.it](http://www.aiccrelombardia.it)

### Il Premio europeo BEI

Il Premio europeo BEI è stato istituito per riconoscere e stimolare l'eccellenza nel campo della ricerca economica e sociale, per promuoverne l'attuazione e la diffusione dei risultati. I lavori di ricerca devono presentare un interesse specifico per lo sviluppo e l'integrazione europea. Il Premio BEI sarà assegnato ogni anno a partire dal 2013 e consiste in un «Premio per l'eccezionale contributo» del valore di 40 000 EUR, e in un «Premio al giovane economista» del valore di 25 000 EUR. Il tema del Premio BEI 2013 è: «La crescita, l'occupazione e la convergenza — Applicazioni a livello di Unione europea».

Si prega di cliccare qui per maggiori informazioni e per accedere agli appositi formulari:

<http://institute.eib.org/2013/01/1st-european-eib-prize/>

### RegioStars 2014

Il premio RegioStar, organizzato annualmente dalla DG Politica Regionale della Commissione UE e giunto ormai alla settima edizione, rientra nel quadro dell'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico" e mira a individuare e divulgare buone pratiche derivanti da progetti innovativi e originali finanziati dai fondi della Politica di coesione. Il premio permette di dare visibilità e di condividere a livello europeo le iniziative delle Regioni europee che hanno avuto un impatto positivo sul territorio e che possono essere trasferite ad altre regioni europee.

Per ciascun programma è possibile presentare una sola domanda per categoria. Le cinque categorie del concorso per il 2014 sono le seguenti:

- Crescita Intelligente: innovazione delle PMI;
- Crescita Sostenibile: crescita ecosostenibile e occupazione grazie alla bioeconomia;
- Crescita Inclusiva: creazione di posti di lavoro per i giovani;
- Citystar: progetti di investimento nel trasporto pubblico urbano sostenibile;
- Progetti di investimento importanti: efficienza energetica ed economia a basse emissioni di carbonio (per quest'ultima categoria solo progetti aventi un valore complessivo superiore a 50 milioni di euro).

Possono concorrere per il premio progetti che sono stati cofinanziati attraverso il **Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo Sociale europeo, il Fondo di coesione o lo Strumento di preadesione (IPA)** dopo il 1° gennaio 2000.

Le candidature devono essere presentate dall'Autorità di gestione dei Fondi strutturali (nazionale o regionale) responsabile del cofinanziamento, o con la sua approvazione

(massimo 2 candidature per regione: una per le categorie 1, 2 o 3 e una per le categorie 4 o 5). Le candidature devono essere inviate **entro il 19 aprile 2013**.

I finalisti selezionati dovranno presentare i propri progetti davanti a una giuria indipendente durante la "Settimana europea delle regioni e delle città - OPEN DAYS 2013" che si terrà a Bruxelles nei primi giorni del mese di ottobre 2013.



## Eventi

### Sahel un anno di immagini: la crisi e la risposta umanitaria

Roma, 20 febbraio – 6 marzo 2013

Presso lo Spazio Europa si svolgerà la mostra fotografica dedicata alla regione africana.

Mentre il Sahel tenta di lasciarsi alle spalle l'ultima, terribile, crisi che lo ha colpito, una mostra fotografica, del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP), ne racconta la genesi e l'azione di diversi attori umanitari per garantire alle popolazioni una via d'uscita alla crisi.

La mostra, intitolata Sahel un anno dopo, si potrà visitare dal 20 febbraio al 6 marzo, tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle ore 10 alle 18, presso lo Spazio Europa, gestito dall'Ufficio d'informazione in l'Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, a Roma (via IV Novembre 149).

Negli scatti fotografici del WFP, i volti di donne e di madri si mescolano a quanti lavorano per creare piccoli invasi capaci di trattenere l'acqua, l'oro blu di una terra arsa dalla siccità e percorsa da mezzi di trasporto carichi di cibo destinati a chi ha perso tutto.

La crisi del 2012, la terza in soli sette anni, ha attraversato tutta la fascia saheliana - Mali, Niger, Burkina Faso, Senegal, Ciad, Camerun, Mauritania – acuendo i problemi della povertà e della malnutrizione e mobilitando la comunità internazionale.

Grazie ad una risposta coordinata tra il WFP - l'agenzia delle Nazioni Unite, che si occupa di

assistenza alimentare - e, la Commissione Europea - attraverso le sue Direzioni Generali di ECHO e DEVCO - un ampio intervento umanitario ha raggiunto oltre 8 milioni di persone nel Sahel, nel 2012. Ma molto rimane ancora da fare per rompere la spirale di povertà e malnutrizione che avvolge 19 milioni di persone.

La mostra fotografica si inaugura in concomitanza con uno speciale evento sul Sahel, ospitato dal WFP il 20 febbraio, e a cui partecipano i capi delle agenzie onusiane e i soggetti umanitari che hanno contribuito a consolidare una risposta efficace alla crisi nel Sahel. Tra questi, oltre al direttore del WFP, Erthrin Cousin, e all'inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per il Sahel, Romano Prodi, vi sarà la Commissaria europea per la Cooperazione internazionale, gli Aiuti umanitari e la Risposta alle crisi, Kristalina Georgeva.

In occasione dell'evento sul Sahel ospitato dal WFP, verrà anche proiettato in anteprima il documentario The Human Chain, prodotto congiuntamente da WFP ed ECHO per la regia di Riccardo Russo e il cui trailer è visibile sul sito [www.wfp.org/it](http://www.wfp.org/it).

#### Per ulteriori informazioni:

Vichi De Marchi, Portavoce per l'Italia, WFP/Roma, Tel.: +39-06-6513 2058, [vichi.demarchi@wfp.org](mailto:vichi.demarchi@wfp.org)

## A Roma, incontri sulla cittadinanza europea

L'Ufficio d'Informazione in Italia del PE con ActionAid e l'Associazione della Stampa romana, organizzano un ciclo di incontri al fine di promuovere il dibattito pubblico sulla giustizia sociale all'interno del sistema Italia e del sistema Europa.

**Gli incontri si svolgeranno nella sede dell'Ufficio d'Informazione del PE a Roma, Sala delle Bandiere, via IV Novembre n. 149. Questi gli appuntamenti:**



**Notizie dal POR Fesr Marche**

### Donne e spazi urbani - 8 marzo 2013

Il dibattito cercherà di portare ad una riflessione sulla visione delle donne e sulle relative libertà di realizzarsi e di vivere la propria cittadinanza nello spazio urbano. Le considerazioni saranno svolte alla luce della crisi economica, indagando sulla percezione che le donne hanno della propria libertà e dei propri spazi.

### Nuove povertà- 22 aprile 2013

Durante la conferenza s'indagherà su Europa, congiuntura economica e nuove situazioni di disagio sociale.

## Bilancio Ue, la ripartizione delle risorse assegnate all'Italia per le politiche di coesione: 29,6 miliardi di euro da impiegare in sette anni (2014-2020)

L'accordo politico raggiunto l'8 febbraio 2013 dal Consiglio europeo in merito al Bilancio (ovvero Quadro Finanziario Pluriennale) europeo 2014-2020, prevede che il Consiglio stesso cerchi "l'approvazione del Parlamento europeo conformemente all'articolo 312, paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'UE". Questa previsione riflette sia il ruolo determinante del Parlamento secondo il Trattato, sia il fatto che all'inizio dei lavori del Consiglio il Presidente del Parlamento Martin Schulz ha ribadito che ulteriori tagli eventualmente intercorsi nell'ambito dell'ultima fase negoziale avrebbero reso incerta l'approvazione da parte del Parlamento stesso. Pur in questo contesto, l'accordo raggiunto offre una prima base di riferimento finanziaria per avviare tempestivamente la programmazione dei fondi per la politica di coesione per l'Italia.

Sulla base dell'accordo raggiunto è infatti possibile stimare, ancorché in modo provvisorio le risorse finanziarie che spetterebbero all'Italia in caso di conferma dell'accordo stesso.

### Politica di coesione UE – allocazioni 2014-2020 (miliardi di euro; valori prezzi 2011)

#### Totale Italia 29,6

di cui:

- Regioni meno sviluppate 20,5
- Regioni in transizione 1,0
- Regioni più sviluppate 7,0
- Cooperazione territoriale 1,0

In un contesto europeo dove i fondi totali per la coesione sono stati inappropriatamente ridotti in termini reali dell'8%, l'Italia è riuscita ad assicurarsi un pur lieve incremento: dai 29,4 miliardi di euro del 2007-2013 a un valore di circa 29,6 del prossimo periodo (entrambi a prezzi 2011). Questo risultato è stato conseguito grazie al recupero di 2,3 miliardi di euro ottenuto rispetto alla proposta del Presidente del Consiglio europeo del 13 novembre scorso per le 5 regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Ciò ha portato l'importo complessivo per quest'area a 20,5 miliardi di euro. Mezzo miliardo dell'incremento negoziato è destinato alle aree interne di queste regioni,

per le quali si sta lavorando a una strategia dedicata.

In aggiunta, le tre regioni cosiddette “in transizione” (Abruzzo, Molise e Sardegna) potranno complessivamente contare su circa 1 miliardo di euro. Questo risultato per il Sud è stato conseguito mantenendo il miglioramento nelle regioni del Centro Nord del paese dove si conferma il forte incremento (circa 40%) delle risorse destinate alle regioni più sviluppate, che riceveranno circa 7 miliardi, e l’incremento (circa 15%) delle risorse per la cooperazione territoriale (con aree transfrontaliere o con altre regioni).

Nell’ottenere questi risultati, la risoluta negoziazione condotta dall’Italia si è potuta far forte del notevole miglioramento nell’utilizzo

dei fondi comunitari conseguito a partire dall’ottobre 2011 dalle Regioni e dalle Amministrazioni centrali, soprattutto nel Sud dove grave era il ritardo.

Su queste basi può avviarsi con l’impegno di tutte le parti istituzionali, economiche e sociali, il lavoro per la programmazione dei fondi. Si tratta di mettere in atto la radicale svolta nell’uso dei fondi a partire dalle sette innovazioni metodologiche e dagli indirizzi strategici contenuti nel documento “[Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020](#)”. Ciò avrà luogo secondo la procedura concordata con le Regioni sviluppando l’indirizzo contenuto nel capitolo 5 dello stesso documento.

## Affidamento del servizio di messa in opera, gestione e assistenza tecnica di piattaforma ICT nell’ambito del Prog.strategico SEE/C/0008/1.3/X ClusterPoliSEE

E’ attiva la procedura negoziata per affidamento del servizio di messa in opera, gestione e assistenza tecnica di piattaforma ICT nell’ambito del Prog. strategico SEE/C/0008/1.3/X ClusterPoliSEE. Base di gara € 32.750,00 (IVA esclusa. CIG

ZE60881156

Procedura negoziata riservata alle ditte che hanno risposto all’indagine di mercato di cui al [DDPF 02/poc del 16/11/2013](#).

**Scadenza bando: ore 12:00 del 04 marzo 2013**



**Europa:  
notizie dalle Marche**

## Urbino capitale europea della cultura 2019

Urbino Capitale europea della cultura 2019: Regione e Comune insieme per centrare il risultato. A sostenere la candidatura di Urbino è arrivato alla Bit2013, la Borsa internazionale del Turismo di Milano, anche il sindaco Franco Corbucci che ha incontrato il presidente della Regione e assessore al Turismo Gian Mario Spacca allo stand delle Marche. “Siamo onorati di questa candidatura – ha detto Corbucci – Ringraziamo ancora la Regione per questo. È un progetto che riguarda non solo Urbino ma tutte le Marche. È per questo che la candidatura sarà tanto più forte, quanto maggiore sarà il

coinvolgimento di tutto il territorio regionale. Il presidente Spacca è riuscito ad avere una personalità del prestigio di Jack Lang a sostegno di questa candidatura. Ciò significa che la Regione ci crede molto. Ovviamente ci crede fortemente anche Urbino e questo non può che consentirci di ottenere ottimi risultati”. Urbino e la candidatura a Capitale europea della Cultura sono state protagoniste alla Bit2013, grazie anche al video messaggio del presidente del comitato promotore Jack Lang che tanto successo ha riscosso nella giornata di apertura della Bit. Una dichiarazione d’amore per le

Marche e Urbino, che l'ex ministro della Cultura francese e ideatore del programma Capitale europea della cultura, ha definito "la culla di una nuova utopia, simbolo del nuovo Rinascimento europeo". "La candidatura di Urbino – dice Spacca – sta prendendo sempre più forza, grazie al coinvolgimento nel

Comitato promotore, da parte del presidente Jack Lang, di personalità di livello mondiale, come l'ex primo ministro tedesco Gerhard Schroder, molto legato al territorio pesarese, Umberto Eco e premi Nobel. Un grande progetto per Urbino e le Marche".

## **Tartuficoltura: un'attività agricola specializzata da promuovere in sede europea**

Impostare l'impianto di una nuova tartufaia coltivata, valutare l'ambiente potenzialmente idoneo, gestirlo e mantenere la produzione costante e duratura nel tempo. Questi gli obiettivi raggiunti alla conclusione del Corso base di Tartuficoltura organizzato dall'ASSAM Marche che è nato con lo spirito di sostenere tutti coloro che vogliono cimentarsi in questa mirabile arte. La formazione specifica si è svolta al Vivaio forestale di S. Angelo in Vado (PU). Una settimana di lezioni tenute da docenti esperti per 25 partecipanti provenienti da varie regioni italiane. Una pronta risposta al soddisfacimento di un settore che è costantemente in espansione. La tartuficoltura fornisce, infatti, significativi redditi rappresentando un forte impulso all'economia delle aree interne; riveste un importante ruolo ecologico, poiché garantisce la tutela e la manutenzione del territorio, il contrasto all'erosione del suolo, la prevenzione del dissesto idrogeologico con il bosco, il ripristino della fertilità naturale in suoli spossati, l'assorbimento di anidride carbonica; infine, è del tutto sostenibile perché attuata senza l'impiego di fertilizzanti chimici o diserbanti

nocivi per l'ambiente. "Il nostro intento - spiega Gianluca Carrabs, amministratore unico ASSAM - è sensibilizzare la commissione agricoltura del Parlamento europeo sulla tartuficoltura, attività agricola specializzata e multifunzionale, quale preziosa risorsa regionale, in modo da includerla nel programma della Politica Agricola Comune, ottenendone così finanziamenti diretti attraverso il PSR - Programma di Sviluppo Rurale". Il primo passo mosso dall'amministratore unico ASSAM è stato proprio quello di organizzare una visita istituzionale al Centro Sperimentale per la Tartuficoltura di S. Angelo in Vado con il presidente del Consiglio regionale delle Marche, Vittoriano Solazzi, e con il presidente della Commissione regionale Politiche Comunitarie, Adriano Cardogna, affinché il tema possa essere discusso in sede di Consiglio regionale e sottoposto all'attenzione del Parlamento europeo. L'ASSAM è l'unico ente pubblico italiano che da trenta anni fa ricerca applicata sulla tartuficoltura producendo piantine forestali con radici micorizzate che, messe a dimora in sito idoneo, rendono una produttività di tartufaie che sfiora quasi il 100%.

## **Voucher per l'internazionalizzazione delle MPMI: in arrivo il bando**

Favorire i processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese marchigiane.

Per realizzare questo obiettivo è in uscita il bando per l'assegnazione di contributi a fondo perduto in forma di voucher. La giunta regionale ha infatti approvato i criteri e le modalità per l'attuazione dell'intervento "Voucher per l'internazionalizzazione delle

micro, piccole e medie imprese marchigiane 2013".

"E' prioritario – sostiene il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca – sostenere lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese che formano il tessuto produttivo della nostra economia e accrescerne la competitività a livello internazionale. Una strategia determinata per contrastare i colpi

della crisi.  
La Regione Marche promuove con forza l'internazionalizzazione.

Nella consapevolezza che le piccole dimensioni rappresentano un freno all'apertura ai mercati esteri, abbiamo deciso di promuovere concreti ed efficaci strumenti di sostegno alle Mpmi, favorendone l'aggregazione e la creazione di reti per il superamento del limite dimensionale". Il Piano integrato per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero 2013-2015, approvato nel dicembre scorso dalla Giunta regionale, individua tra le misure strategiche a sostegno delle MPMI, la concessione di voucher destinati all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione, alla partecipazione a iniziative e missioni economiche indirizzate ai mercati esteri in forma coordinata e la partecipazione a fiere internazionali all'estero. Sono escluse le partecipazioni alle Fiere come da calendario Regione/Camere di Commercio. Per il 2013 è previsto uno stanziamento di 615mila euro complessivi. Ogni impresa potrà richiedere voucher anche per diverse attività. E' comunque fissato un limite massimo dei voucher da assegnare a ciascuna impresa. Potranno candidarsi come soggetti promotori delle attività i consorzi all'export e per l'internazionalizzazione; i consorzi di operatori turistici; i consorzi (di micro, piccole e medie imprese) con attività esterna e società consortili costituite anche in forma cooperativa; le associazioni di categoria e territoriali industriali,

artigianali e commercio; le aggregazioni di imprese comunque costituite. Potranno presentare domanda di erogazione del contributo le imprese che hanno sedi e unità operative nella regione Marche ricadenti tra le seguenti tipologie: le imprese private singole (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, società per azioni, imprese individuali, società semplici) e società cooperative ricadenti fra le microimprese e le piccole e media imprese; i raggruppamenti di MPMI con forma giuridica di contratto di rete; le associazioni temporanee di MPMI, costituite o costituenti; i consorzi di MPMI con attività esterna e società consortili costituite anche in forma cooperativa; i consorzi all'export; i consorzi per l'internazionalizzazione.

La domanda redatta sulla base di uno schema opportunamente predisposto dovrà pervenire unicamente online, stampata, firmata, con la marca da bollo, scansionata e inviata come allegato in formato pdf tramite indirizzo di posta certificata dell'impresa al seguente indirizzo:

regione.marche.internazionalizzazione@emarche.it, con oggetto "Domanda voucher programma internazionalizzazione 2013". Una Commissione Tecnica interna del Servizio valuterà l'ammissibilità delle domande pervenute.

La Commissione Tecnica formulerà una graduatoria delle domande.



**Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"**

## Mari più alti fino a 1 metro entro il 2100

Lo studio condotto da prof. Giorgio Spada in collaborazione con scienziati europei

*«L'innalzamento dei mari causato dallo scioglimento dei ghiacci continentali in seguito ai cambiamenti climatici continuerà nel prossimo secolo e raggiungerà i suoi valori estremi nelle zone equatoriali del pianeta».*



Prof. Giorgio Spada

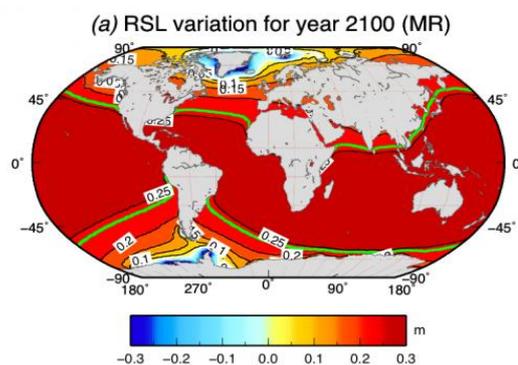
Lo prova uno studio del professor **Giorgio Spada, docente del Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti (DiSBef) dell'Università degli Studi di Urbino**, che sarà a breve pubblicato sulla rivista americana [Geophysical Research Letters](#). Secondo questo studio, scritto in collaborazione con scienziati del Glaciology Centre di Bristol (UK), c'è la possibilità che, a causa dello scioglimento dei ghiacci continentali, nel 2100 in quelle aree si raggiunga un aumento del livello marino di circa 30 cm. Tenendo conto anche dell'aumento causato dal riscaldamento degli oceani in risposta al "globalwarming", l'aumento potrebbe raggiungere, nello scenario più probabile, i 60 cm. Si tratta di valori che superano considerevolmente quelli osservati nel corso del secolo scorso, su scala globale (circa 20 cm). Scenari estremi, elaborati nello stesso studio, mostrano tuttavia che l'aumento di livello marino potrebbe essere ancora più elevato.

L'indagine rappresenta uno dei risultati finali del progetto europeo di larga scala "ice2sea", finanziato dalla UE nell'ambito del programma quadro FP7. L'obiettivo di "ice2sea" è una migliore comprensione degli effetti che le variazioni climatiche in atto hanno sulle masse glaciali continentali, e di fornire scenari di variazioni future del livello marino su scala regionale. Il progetto, che ha visto la partecipazione di altri 23 Istituti di Ricerca europei ed internazionali, è coordinato localmente dal prof. Giorgio Spada.

Negli ultimi anni, nell'ambito di vari progetti e collaborazioni internazionali, il prof. Spada ha sviluppato codici di calcolo numerici che permettono di simulare le interazioni fra la criosfera, la terra solida e le masse oceaniche, in modo da potere effettuare previsioni attendibili sull'andamento futuro del livello marino globale. Nell'ambito di "ice2sea", il ruolo dell'Unità di Ricerca di Urbino è stato quello di studiare la componente glacio-isostatica delle variazioni del livello marino attese in conseguenza dello scioglimento delle grandi masse glaciali continentali. Il gruppo di Bristol, per la prima volta, ha utilizzato modelli glaciologici realistici per stimare le variazioni future dei volumi delle masse glaciali della Groenlandia, dell'Antartide e dei piccoli ghiacciai continentali. Questi volumi sono stati

tradotti in termini di variazioni di livello marino dall'Unità di Ricerca di Urbino.

Le previsioni per il 21esimo secolo dicono che il maggiore aumento del livello dei mari riguarderà le coste che si affacciano sugli oceani equatoriali. A causa di vari fattori, tuttavia, l'aumento del livello marino non sarà ovunque lo stesso. Le cause sono le variazioni del campo di gravità prodotte dalla ridistribuzione di massa sulla superficie del pianeta e le deformazioni ad esse associate, e la complessa dinamica degli oceani.



«The gravitationally consistent sea-level fingerprint of future terrestrial ice loss: G. Spada, J. L. Bamber e R. T. W. L. Hurkmans  
*«Se il contributo delle masse glaciali continentali si unisce a quello del riscaldamento degli oceani» - sottolinea il prof. Spada - in scenari estremi, l'aumento del livello marino nelle zone equatoriali del pianeta potrebbe plausibilmente superare un metro per il 2100».*

Le zone più a rischio sono le coste scarsamente elevate sul livello marino attuale e quelle che sono, allo stesso tempo, più popolate. In particolare, quelle dell'estremo oriente, degli Stati Uniti e del centro America, e le isole dell'Oceano Pacifico. Qui infatti, gli effetti che contribuiscono alle variazioni del livello marino tendono a combinarsi per dare le maggiori ampiezze attese. In Europa, ci attendiamo che le variazioni del livello marino future siano significativamente più basse rispetto ai valori medi globali. Riteniamo che questo sia dovuto agli effetti dello scioglimento dei ghiacci polari relativamente vicini all'Europa (in particolare, quelli della Groenlandia), che tendono a mitigare, in questa regione, gli effetti delle altre componenti. Fra le città europee, quella che secondo il nostro studio risentirà

maggiormente dello scioglimento delle masse glaciali continentali sarà Venezia.

«L'ambiente costiero è estremamente complesso. Si sa di certo che l'aumento del livello marino tende ad esacerbare l'erosione costiera ma per potere disegnare scenari attendibili occorre lo studio approfondito di un numero elevato di fenomeni concomitanti. Per questo motivo, in collaborazione con vari gruppi di ricerca europei, abbiamo sottoposto alla UE un'ulteriore proposta, da cui speriamo di potere trarre una valutazione quantitativa del rischio di inondazione su scala regionale» dice il prof. Spada.